

EspaceSuisse

Associazione per la pianificazione
del territorio

—
Gruppo regionale Ticino



Pianificazione del territorio

Supporti didattici per la scuola ticinese

Dossier caso concreto

B. Svago e biodiversità

Il Parco del Laveggio

La nascita di un paesaggio

Indice

Premessa	3
1. Il progetto in breve.....	3
Un progetto innovativo.....	3
Le sfide territoriali.....	4
2. Contesto territoriale e politico: premesse favorevoli ..	4
Il bacino di laminazione	4
Il comparto Valera.....	4
La superstrada Stabio - Gaggiolo ^{AREA}	5
Il processo aggregativo	5
La politica di rivitalizzazione dei corsi d'acqua	5
Il progetto per l'infrastruttura ecologica del Laveggio promosso dal WWF.....	6
3. Cronologia della nascita del Parco del Laveggio	7
Le prime riflessioni nel 2010	7
Il sostegno del Dipartimento del territorio.....	8
Il progetto modello e l'integrazione nei documenti pianificatori	9
Dall'idea al Parco nel territorio	9
4. Un modo di procedere innovativo.....	11
La Governance.....	11
Il coinvolgimento della popolazione e la comunicazione	12
Il dialogo al centro per la realizzazione degli interventi	13
5. I contenuti naturalistici	17
6. Il progetto negli strumenti pianificatori	18
Il programma d'agglomerato del Mendrisiotto.....	19
Il programma d'azione comunale PAC e il piano direttore comunale.....	20
Piano direttore comunale di Mendrisio	20
Decreto di protezione per le paludi di importanza nazionale Molino - Colombera	20
Piano cantonale dei sentieri escursionistici	21
7. Realizzazione e costi del progetto	22
Le opere principali nei tre settori.....	22
I costi	22
8. La nascita di un nuovo paesaggio	22
9. Documenti di base e fonti utilizzate	24

Premessa

Questo dossier illustra la genesi del Parco del Laveggio e le sue particolarità.

La documentazione raccolta propone:

- Il contesto territoriale e politico che ha favorito la nascita del Parco;
- La storia del progetto e le sue caratteristiche;
- Le modalità innovative nella gestione del processo;
- L'inserimento negli strumenti pianificatori;
- I costi e il finanziamento.

Nei documenti di base menzionati il docente potrà trovare all'occorrenza ulteriori dettagli. Le informazioni qui raccolte permettono di approfondire nella lezione temi a scelta.

1. Il progetto in breve

Un progetto innovativo

Un tempo libero nel fondovalle, poi addomesticato per l'agricoltura, il fiume Laveggio si è trovato in pochi decenni a scorrere - quasi ignorato - in un territorio fortemente urbanizzato. Fortunatamente alcune aree naturali di pregio sono sopravvissute. Nel 2023, un progetto unico nel suo genere le ha restituite alla comunità come area di svago di prossimità. ^{Cittadini}
per il territorio [4]

Il progetto di Parco del Laveggio è nato da un'idea sviluppata dall'associazione "Cittadini per il territorio" con il contributo del compianto architetto Tita Carloni, con lo scopo di valorizzare e tutelare il corso del fiume e il territorio che lo circonda. Grazie al supporto della Confederazione nell'ambito del programma dei "Progetti modello" è stato realizzato uno studio che ha dimostrato come il corso d'acqua possa essere considerato una sorta di spina dorsale attorno alla quale creare un parco che, in un contesto urbanizzato in modo dispersivo, serva da elemento strutturante e di collegamento per la mobilità lenta e per lo svago di prossimità, oltre a fungere da corridoio ecologico. ^{Cittadini per il territorio [4].}

Un'accresciuta sensibilità verso il territorio, abbinata a cambiamenti legati ad alcuni progetti nella regione, tra cui l'abbandono del bacino di laminazione del Laveggio e la successiva elaborazione di un nuovo progetto, la riconversione del comparto Valera in area agricola, l'abbandono (temporaneo) del progetto di superstrada Stabio est - Gaggiolo e le due fasi di aggregazioni del Comune di Mendrisio, hanno creato delle premesse territoriali favorevoli per la nascita del Parco.

Partendo dallo studio del progetto modello un team pluridisciplinare - composto da Atelier PeR, Studio Hug e Trifolium - ha sviluppato dal 2020 il progetto "Laveggio, un fiume da vivere", focalizzato sulla percorribilità del Parco e sull'esperienza di chi lo frequenta, esplorando e scoprendo il territorio, attraverso tre specifiche strategie di interventi:

1. Il completamento del percorso da Stabio a Riva San Vitale;
2. Il consolidamento dell'esperienza-parco, aggiungendo delle strutture che ne rendano più comoda la fruizione e la promozione presso la popolazione;

3. Un percorso didattico composto da totem lungo il percorso, che permette agli utenti di accedere tramite smartphone a contenuti divulgativi sulle caratteristiche naturali, la storia del Laveggio e del territorio. Espace Suisse 2023

Le sfide territoriali

Dal punto di vista dello sviluppo territoriale sono emersi tre temi determinanti per l'attuazione di un progetto a livello regionale:

1. Lo sviluppo di una visione territoriale a livello regionale, in un cosiddetto "spazio funzionale".
2. Il coordinamento dell'attuazione di un progetto che si estende oltre i confini comunali e che nasce da un'iniziativa di cittadini, riuniti in un'associazione;
3. L'istituzionalizzazione di un progetto nato dal basso (dalla società civile e dalla popolazione), da parte delle amministrazioni comunali.

2. Contesto territoriale e politico: premesse favorevoli

Lungo il Laveggio vi sono alcuni progetti la cui modifica ha posto delle premesse territoriali favorevoli per la nascita del Parco: il bacino di laminazione del Laveggio, la riconversione del comparto Valera in area agricola, l'abbandono (temporaneo) del progetto di superstrada Stabio Est - Gaggiolo e le due fasi di aggregazioni del Comune di Mendrisio. Inoltre la politica di rivitalizzazione dei corsi d'acqua e il progetto del WWF per l'infrastruttura ecologica sostengono e perseguono obiettivi in sinergia con il Parco del Laveggio.

Il bacino di laminazione

Nel 2009 il Consiglio di Stato per migliorare la sicurezza idraulica del fiume Laveggio propone la costruzione di un bacino di laminazione a Genestrerio: un terrapieno e una chiusa per trattenere e rilasciare l'acqua in modo controllato. L'associazione Cittadini per il territorio, contestando l'operazione, in una lettera indirizzata al Gran Consiglio ribadisce che: *"la proposta appare superata e distruggerebbe un ampio prato agricolo e una palude protetta, entrambe aree di svago pregiate."* Cittadini per il territorio [6].

La pressione dal basso contro questo progetto elaborato dal Cantone è forte. Con l'aggregazione di Mendrisio (2009), il progetto passa dal Cantone al Comune di Mendrisio che studia delle alternative: tra queste quella che tocca la zona Valera - con l'allargamento dell'alveo e la sua rinaturazione, rendendo anche più accessibili le rive - oggi in via di realizzazione.

Il comparto Valera

Situato tra Mendrisio, Genestrerio, Ligornetto e Rancate, il comparto Valera dagli anni Sessanta del secolo scorso ha ospitato impianti per lo stoccaggio di idrocarburi. Con il loro

smantellamento (primi anni 2000), si offre la possibilità di ripensare al futuro dell'area, inserita nel piano direttore cantonale come polo di sviluppo economico.

Nel 2014 il nuovo Comune aggregato di Mendrisio presenta una variante di piano regolatore che prevede una parte edificata per il polo di sviluppo, una parte protetta lungo il Laveggio e una zona agricola. Al contempo la modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio mette un freno all'ulteriore espansione delle zone edificabili e le rivendicazioni della popolazione e dell'associazione Cittadini per il territorio per mantenere verde il comparto sono sempre più pressanti.

Il Cantone preavvisa negativamente l'impostazione pianificatoria del Comune. Non solo: stralcia il polo di sviluppo economico del comparto Valera dal piano direttore cantonale; assume la competenza pianificatoria del comparto, elabora un piano di utilizzazione cantonale (PUC) per la valorizzazione dell'area in termini agricoli, naturalistici e per lo svago; si assume infine gli eventuali oneri finanziari necessari per gli espropri.

Nel 2022 il PUC Valera viene infine approvato dal Gran Consiglio.

La superstrada Stabio - Gaggiolo AREA

Sono della fine degli anni '60 le prime riflessioni per un collegamento viario veloce tra Mendrisio e Varese. Nel 1994 viene pubblicato il progetto generale per il tratto Stabio Est-Gaggiolo mentre nel 1995 Regione Lombardia e Cantone Ticino sottoscrivono l'impegno a realizzare la ferrovia Mendrisio-Varese-Malpensa (inaugurata nel 2017).

Il progetto avrebbe però compromesso zone agricole e verdi pregiate, come l'area di Santa Margherita, dove nasce il fiume Laveggio. La pubblicazione del rapporto ambientale della superstrada Stabio Est - Gaggiolo, che indica un aumento del traffico e i conseguenti impatti ambientali, decreta il fallimento del progetto: bocciato sia in votazione consultiva, sia dal ricorso del Comune di Stabio contro la sua realizzazione.

Il processo aggregativo

Nel 2023 Il processo aggregativo riduce sia il numero dei Comuni nel comprensorio del Laveggio (passati da sette a tre) sia gli interlocutori, accelerando quindi l'iter e il coordinamento del nuovo progetto.

La politica di rivitalizzazione dei corsi d'acqua

A partire dalla fine del secolo 19esimo i fiumi svizzeri, che prima scorrevano liberi occupando vaste superfici, sono stati incanalati per controllare le piene e le emergenze sanitarie (allora era ancora presente la malaria) e per guadagnare terreno da destinare alle attività agricole e agli insediamenti/infrastrutture in espansione.

Quasi un quarto di tutti i corsi d'acqua e di tutti i ruscelli, e quasi il 50% di quelli che si trovano nell'Altipiano svizzero, è stato messo in galleria, rettificato o ricoperto. Anche le rive di molti laghi sono state cementificate.^{UFAM 2017} La costruzione di dighe per la produzione idroelettrica, e un rilascio ridotto a valle, ha inoltre messo in secca molti corsi d'acqua (si veda il dossier "L'innalzamento della diga del Sambuco"). Di conseguenza molti corsi d'acqua sono stati compromessi e non sono più in grado di svolgere in maniera adeguata le loro funzioni naturali.

Gli ecosistemi che collegano le acque al paesaggio sono hotspot di biodiversità. Il prosciugamento di molte zone umide e la scomparsa di torbiere basse e di paesaggi golenali di vaste dimensioni hanno avuto effetti fatali sulla flora e sulla fauna. Oltre il 40 %

delle specie minacciate di estinzione o già estinte in Svizzera vive nell'acqua, sulle rive o in zone umide. I deficit ecologici delle acque sono in larga misura responsabili della forte minaccia alla biodiversità in Svizzera.^{UFAM 2018}

Nel 2011 la Svizzera ha approvato una revisione della Legge sulla protezione delle acque che prescrive che tutti i corsi d'acqua e le rive lacustri devono essere risanati. L'obiettivo è di rivitalizzare entro il 2090 circa 4000 chilometri di corsi d'acqua.^{UFAM 2017}

Le opere previste migliorano la sicurezza contro le piene, restituiscono spazio agli ambienti naturali e valorizzano il paesaggio, rendendolo più fruibile per la popolazione.

Per il risanamento sono previsti fondi federali, che in Ticino coprono tra il 65% e l'85% dei costi. Il Parco del Laveggio beneficia della politica di rivitalizzazione dei corsi d'acqua. Questi progetti si avvalgono del sostegno finanziario erogato per i corsi d'acqua:

- La riqualifica e messa in sicurezza del fiume Laveggio, dalla confluenza con il fiume Morée a Mendrisio, fino alla foce del Laveggio a Riva San Vitale;
- L'allargamento e la riqualifica del fiume Laveggio in località Valera (tratta: dal ponte sulla strada cantonale Genestrerio-Ligornetto al ponte ferroviario Mendrisio-Varese).

Il progetto per l'infrastruttura ecologica del Laveggio promosso dal WWF

Dal 2013 il WWF della Svizzera italiana promuove l'infrastruttura ecologica del Laveggio. Il progetto si propone di identificare le zone prioritarie per la conservazione della natura e di riunire gli obiettivi di protezione di queste aree con le esigenze della popolazione residente e dell'agricoltura. Si intende così ricreare un tessuto "verde" che si inserisca nel tessuto urbano in espansione e che funga da corridoio ecologico per la flora e la fauna locali.^{WWF}

Il sito web del progetto^{WWF} presenta la mappa dell'infrastruttura ecologica, le misure realizzate nei primi 10 anni di progetto e un piano di intervento per il prossimo decennio. Il Parco del Laveggio ha beneficiato fin dall'inizio di quest'iniziativa.

3. Cronologia della nascita del Parco del Laveggio

L'architetto Tita Carloni (1931-2012) è stato tra i primi ideatori del progetto: ebbe la lungimiranza di concepire una visione di sviluppo unitaria del territorio lungo il Laveggio dalla sorgente alla foce, legata ai potenziali di valorizzazione naturalistica, paesaggistica e per lo svago del fiume, che oltrepassasse quindi i confini comunali.

È relativamente recente la riscoperta dei paesaggi fluviali - quali territori di qualità dall'alto potenziale - per la qualità di vita, soprattutto nelle aree fortemente urbanizzate. Infatti per lungo tempo i fiumi sono stati associati a "pericoli" dovuti alle inondazioni e all'insalubrità, quindi "incanalati" o addirittura coperti.

Oggi il recupero di questi spazi fluviali è d'attualità, anche in relazione alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici si parla di infrastruttura verde e infrastruttura blu (tutto quello che è legato all'acqua).

Prima del 2009, ai tempi della nascita di questa visione, il Laveggio scorreva in sette Comuni (Stabio, Mendrisio, Ligornetto, Genestrerio, Rancate, Riva San Vitale, Capolago), divenuti quattro nel 2009 e tre nel 2013. Essendo i Comuni i principali responsabili delle qualità del proprio territorio, appare evidente il merito di questa visione che imponeva, per essere realizzata di volgere lo sguardo oltre i confini comunali, per un lavoro coordinato su più Comuni in un cosiddetto "spazio funzionale".

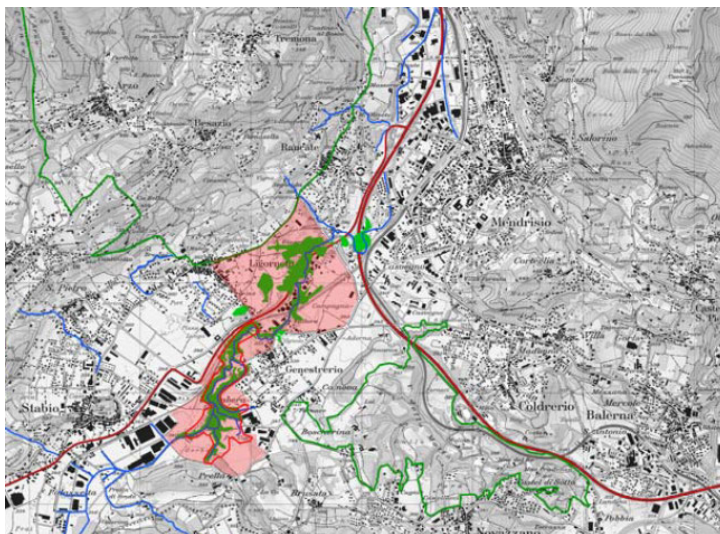
Lo spazio funzionale Espace Suisse 2022

È sempre più raro che le persone vivano, lavorino e trascorrono il loro tempo libero nello stesso Comune. L'aumento del pendolarismo, degli spostamenti per svago e delle interdipendenze economiche comporta una continua espansione dei cosiddetti spazi funzionali.

Il concetto di spazio funzionale designa un territorio in cui due o più località o regioni intrattengono strette relazioni sociali, economiche e culturali. Relazioni consentite in primo luogo da una maggiore mobilità. I problemi di pianificazione che sorgono in settori quali insediamenti, trasporti o protezione della natura e del paesaggio non si limitano al territorio di singoli Comuni o Cantoni - né, in molti casi, a quello di uno stesso e unico villaggio. Sviluppi indesiderati negli spazi funzionali possono essere evitati o corretti soltanto con l'ausilio di processi di pianificazione che superano i confini amministrativi, che siano essi comunali, cantonali o anche nazionali.

Le prime riflessioni nel 2010

Risalgono al 2010 le prime riflessioni dell'Associazione Cittadini per il territorio sulla valorizzazione e riscoperta del fiume. Il Laveggio, coi suoi boschi golenali e le sue zone umide viene individuato quale struttura caratterizzante e portante del paesaggio della pianura dell'Adorna, caratterizzata da un forte sfruttamento insediativo, industriale e commerciale.



I Cittadini per il territorio chiedono un decreto di protezione e un piano comprensoriale del paesaggio per proteggere il Laveggio e il suo patrimonio naturalistico e paesaggistico (v. comparto in rosa nella cartina).

Le richieste concrete sono:

- Il territorio (marcato in rosa) deve venir protetto da un decreto cantonale di protezione in quanto rappresenta un naturale prolungamento del parco del Monte San Giorgio e permette un ricongiungimento con il Parco della valle della Motta.
- Qualsiasi intrusione industriale-artigianale in zona Valera ne comprometterebbe irrimediabilmente la sopravvivenza, come avvenuto nella pianura di San Martino.
- Sarebbe auspicabile una riconversione a zona agricola di tutto il comparto Valera. Ciò rappresenterebbe un tangibile, seppur piccolo, riconoscimento per tutto il territorio agricolo precedentemente sottratto.

Al contempo si concretizza una prima idea di progetto di parco del Laveggio. L'obiettivo è di riscattare dal degrado e di riqualificare una parte importante della pianura del Mendrisiotta, assumendo come elemento portante il fiume Laveggio. L'intento è di: salvaguardare i valori naturali (acqua, vegetazione, flora, fauna) della regione; aumentare e valorizzare le aree pubbliche; organizzare collegamenti efficaci tra le differenti aree funzionali, culturali e di svago; promuovere i percorsi pedonali e gli spazi pubblici in senso stretto. I promotori ritengono necessaria una visione complessiva del territorio, non subalterna rispetto alla pianificazione locale. Si preparano otto schede di progetto che descrivono otto differenti porzioni di fiume. A ogni comparto vengono indicate le misure volte alla loro conservazione e valorizzazione. Il progetto si pone come obiettivo anche la salvaguardia del territorio circostante. www.cittadiniteritorio.ch

Il sostegno del Dipartimento del territorio

I Cittadini per il territorio sottopongono l'idea di progetto al Dipartimento del territorio (DT), che nel settembre 2011 lo valuta positivamente, essendo in linea con gli intenti cantonali, ancorati nel piano direttore di valorizzazione del paesaggio e degli spazi fluviali. Viene evidenziato il valore dell'approccio integrato che permette di metter in relazione le componenti naturali e antropiche, unendo la sorgente del fiume al suo sbocco nel lago, la foce. Il sostegno del DT sottolinea la coerenza dell'iniziativa locale con le direttive cantonali e nazionali, insistendo sul fatto che la competenza di attuazione spetta però ai Comuni (che ricevono copia della comunicazione). Con la sua presa di posizione aiuta i Comuni a convincersi della bontà dell'idea proposta. In gergo sportivo fa un assist al progetto.

Il progetto modello e l'integrazione nei documenti pianificatori

Grazie al supporto sia della Confederazione (nell'ambito del programma dei "Progetti modello") sia di professionisti, è stato realizzato uno studio approfondito che ha analizzato il comparto con un approccio interdisciplinare, proponendo numerosi interventi nei cinque Comuni. I risultati del progetto modello sono raccolti nei documenti "Cittadini per il territorio 2016 e 2017" [2] [3].

Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio ^{ARE}

I progetti modello sono lo strumento adottato dalla Confederazione per stimolare nuovi approcci e metodi per progetti di sviluppo territoriale. Gli attori coinvolti su scala locale, regionale e cantonale sono incentivati a sviluppare e a sperimentare sul posto soluzioni innovative negli ambiti prioritari definiti nel bando di concorso dalla Confederazione, bando che viene pubblicato ogni quattro anni. La Confederazione sostiene lo scambio di esperienza tra i progetti e la diffusione dei risultati, in modo che i traguardi raggiunti e le conoscenze acquisite possano servire da modello per altri progetti.

Il sito web dell'ARE ha una pagina dedicata ai progetti modello.

L'idea del progetto modello con "il fiume quale spina dorsale che, in un contesto urbanizzato in modo dispersivo, serve da elemento strutturante e di collegamento per la mobilità lenta e per lo svago di prossimità, oltre che a fungere da corridoio ecologico, attorno alla quale creare un parco" è stata poi integrata negli strumenti pianificatori: dapprima nel programma d'agglomerato del Mendrisiotto di terza generazione e in seguito quale importante progetto in ambito paesaggistico nel Piano di azione comunale (PAC) della Città di Mendrisio: PAC approvato prima dal Municipio e poi dal Consiglio Comunale, che ha quindi conferito al "Parco del Laveggio" uno "status ufficiale".

Dall'idea al Parco nel territorio

Dopo una fase in stand-by, nel 2020 due giovani architetti, volenterosi di investire risorse proprie in un progetto di valorizzazione del "loro" territorio, hanno ripreso il progetto modello con l'obiettivo di realizzare qualcosa di tangibile creando quindi i primi tasselli di un Parco Laveggio.

Il progetto modello ha avuto il merito di aver svolto un'analisi approfondita dei potenziali e aver coinvolto attivamente i cittadini (v. cap. 4). Le misure proposte, erano di competenza di numerosi attori (i cinque Comuni, il Consorzio Fiume Laveggio, ecc.), non erano ancora affinate nella forma di progetti concreti (esempio: ampliare la rete di mobilità dolce senza precisare dove, lungo quale percorso, su quali parcelle). Su un altro fronte, vi erano già in corso progetti e iniziative da parte dei Comuni, in particolare del Comune di Stabio, e in diversi punti progetti per la valorizzazione naturalistica promossi dal WWF in collaborazione con Cantone e Comuni (v. Figura 1).

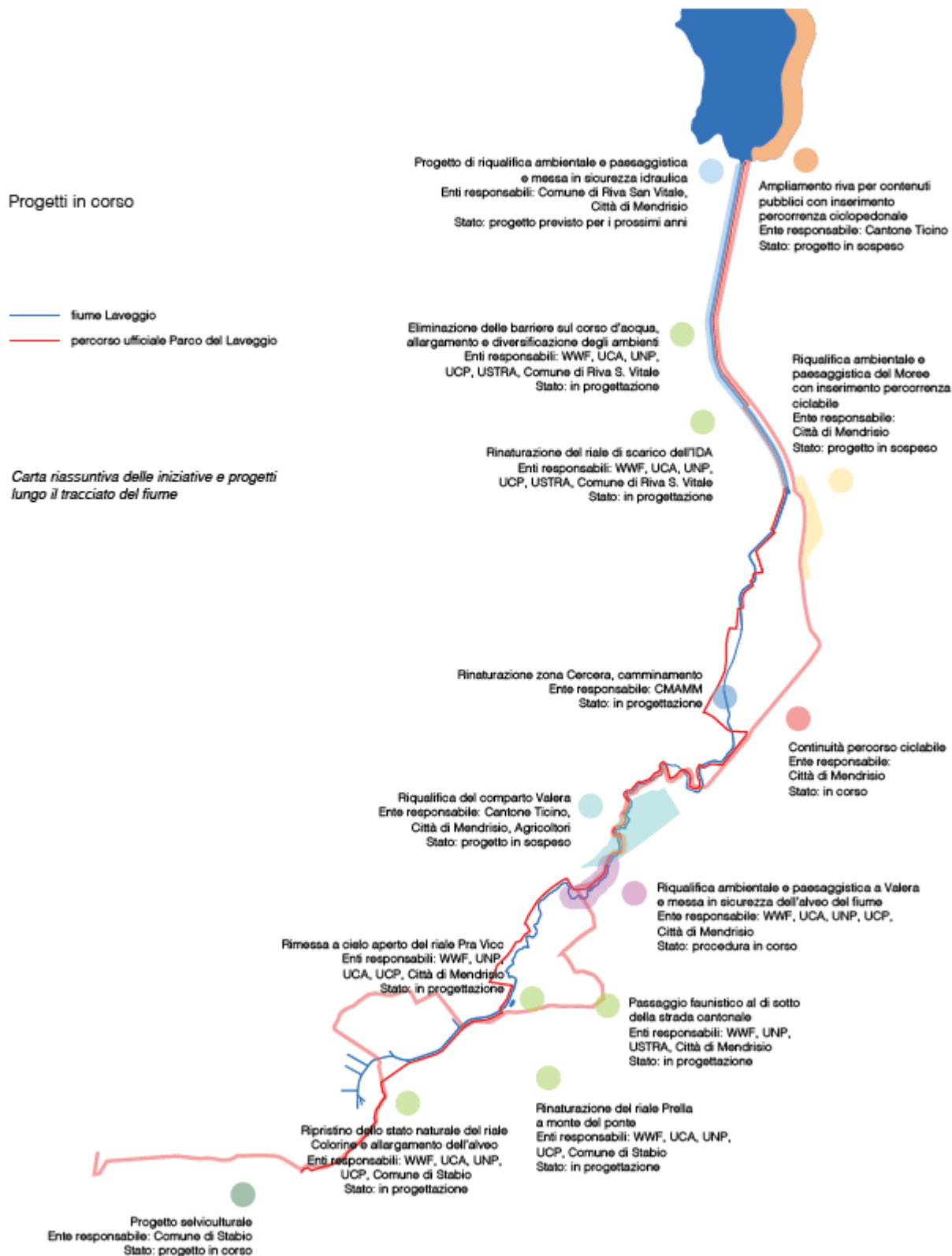


Figura 1 Progetti previsti / in corso lungo il fiume Laveggio (Fonte: Atelier Per - Studio Hug - Trifolium)

Dopo riflessioni interne e discussioni con attori del territorio, nonché l'aggiornamento della panoramica dei progetti già previsti e/o in corso, è emersa la necessità di porre l'accento sul concetto di visione unitaria dalla sorgente alla foce, ciò che guidava già la visione originale alla nascita del progetto. Per rendere tangibile sul territorio il Parco si è quindi incominciato a lavorare alla misura "Risolvere i deficit di percorrenza all'interno del Parco Laveggio"¹.

Sono stati identificati tre settori in cui, pur essendovi dei passaggi, i percorsi pedonali non erano continui ed erano interrotti (si veda la Figura 2 a pag. 10). In parallelo il WWF supportato da uno studio di consulenza ambientale, stava lavorando al "Progetto di infrastruttura ecologica del Laveggio e Gaggiolo", che ha come obiettivo quello "di identificare le zone prioritarie per la conservazione della natura e di riunire gli obiettivi di protezione di queste aree con le esigenze della popolazione residente e dell'agricoltura."^{WWF}

Identificate le lacune principali nelle percorrenze di un ipotetico sentiero lungo tutto il Laveggio, il team multidisciplinare composto da architetti (Atelier Per), naturalisti (Trifolium) e specialisti di grafica e comunicazione (Studio Hug) ha sviluppato l'idea di progetto del Parco Laveggio, basata su tre filoni:

- L'elaborazione di proposte per rendere percorribile il sentiero dalla sorgente alla foce;
- La preparazione di contenuti divulgativi sui valori naturalistici;
- L'accompagnamento comunicativo del progetto Parco Laveggio.

L'Ente regione di sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ERSMB) ha accordato il finanziamento al progetto e al contempo i tre Comuni lo hanno "fatto proprio".

Da questo momento il progetto ha acquisito nuovo slancio, è stato costituito un comitato guida e i lavori di progettazione di dettaglio hanno preso avvio.

4. Un modo di procedere innovativo

La Governance

Il coordinamento dell'attuazione di un progetto che si estende oltre i confini comunali e che nasce da un'iniziativa di cittadini, nonché l'istituzionalizzazione, rispettivamente l'appropriazione di un progetto nato dal basso/ dai cittadini da parte delle amministrazioni comunali, è una questione di *governance* di progetto.

¹ Si veda il progetto modello - Cittadini per il territorio 2016, fascicolo 2, pag. 66

Governance

Come *governance* di progetto si intende, la modalità in cui gli attori privati e pubblici, che rappresentano i diversi interessi della politica, dell'amministrazione, dell'economia e della società civile, coordinano il processo di progettazione e istituzione del Parco.²

Il progetto di Parco del Laveggio ha seguito da questo punto di vista un percorso innovativo. Le tappe principali di istituzione di questa governance sono state:

- lo sviluppo di un'idea forte e la ricerca di consenso e finanziamenti da parte di attori privati;
- il dialogo con tutti gli attori coinvolti (proprietari, Comuni, Uffici cantonali);
- l'ancoraggio del progetto negli strumenti pianificatori strategici comunali e cantonali;
- la formalizzazione di un comitato guida in cui siedono le autorità politiche a livello comunale (sindaci), l'associazione dei cittadini del territorio e rappresentanti del Cantone;
- l'ancoraggio definitivo del progetto tramite contributi alla realizzazione delle opere e la prevista istituzionalizzazione dell'organizzazione.

Il Parco del Laveggio è oggi coordinato da un comitato guida in cui vi sono rappresentati:

- L'associazione "Cittadini per il territorio";
- I comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Stabio con i loro sindaci;
- Il Dipartimento del territorio con il capo della Sezione per lo sviluppo territoriale.

Per la futura gestione si intende istituzionalizzare l'organizzazione del Parco, con la creazione di un'associazione che avrà il compito di coordinare i lavori di manutenzione, promuovere misure di sviluppo del Parco, sostenere e rappresentare gli interessi del Parco vegliando su progetti e iniziative in corso nel comprensorio, divulgando e promuovendo attività di volontariato.

Il nuovo sentiero ha reso accessibili aree che prima erano marginali (ad esempio tra lo svincolo di Mendrisio e Penate): una delle sfide future del comitato sarà la loro valorizzazione.

Il coinvolgimento della popolazione e la comunicazione

Fin dall'inizio si è voluto coinvolgere direttamente la popolazione. Nella prima fase di analisi, finanziata tramite il progetto modello, è stata lanciata un'inchiesta pubblica. Il gruppo di lavoro - architetti, biologi e ingegneri - e i promotori del Parco del Laveggio invitavano a riflettere sul rapporto dei cittadini con il Laveggio e sul suo futuro, con la convinzione che lavorando insieme dall'inizio si ottengono risultati migliori e un ambiente più sostenibile.

Gli interessati hanno partecipato a una serie di interviste e passeggiate esplorative attraverso il territorio del Laveggio per scoprire modi di vivere, abitudini, aspettative, emozioni e storie legate a edifici o luoghi del presente o della memoria, informazioni ritenute importanti per pensare insieme al futuro del fiume Laveggio e dell'area che lo circonda.

Alcune delle domande poste:

² Willi, Y., Pütz, M., & Müller, M. (2018). Towards a versatile and multidimensional framework to analyse regional governance. *Politics and Space C*, p. 775-795

- Il Laveggio per voi è una zona di svago o solamente una zona industriale circondata da strade?
- Passegiate lungo il Laveggio? O preferite andare in bicicletta?
- Avete già pranzato al grotto Valera? O magari siete amanti del pic-nic?
- C'è chi fa ancora il bagno nel fiume da qualche parte?
- Che cosa desiderate in quest'area?
- Dove sono i luoghi che meritano di essere rivalutati?
- Che cosa dovrebbe essere mantenuto?

I risultati delle interviste sono state visualizzate in una mappa, consultabile a questo [indirizzo](#) e integrate nelle proposte progettuali per il Parco del Laveggio.

L'impegno per il coinvolgimento e l'informazione della popolazione è poi stato ripreso al momento della progettazione concreta degli interventi e durante l'*Anno del Laveggio*. Il progetto è stato accompagnato da una comunicazione mirata, basata su tre principi:

- Lo sviluppo di un'immagine grafica per il progetto, comprendente l'animale simbolo del Parco, la Calotterige vergine, una libellula;
- L'istituzione dell'Anno del Laveggio: l'anno di inaugurazione del Parco, il 2023, è stato caratterizzato dalla realizzazione dei primi interventi, da una loro adeguata comunicazione e divulgazione. In concomitanza con i cantieri, si è proposto un calendario di attività di volontariato per scuole, cittadini e cittadine, i cui scopi erano la tutela e lo sviluppo degli aspetti naturalistici del Parco. Il programma dell'anno è culminato a inizio ottobre con la festa di inaugurazione del Parco, un'opportunità per i volontari e per l'intera popolazione di scoprire il risultato degli interventi e di conoscere l'area del Parco da nuove prospettive;^{Cittadini per il territorio [4]}
- L'accompagnamento mediatico durante l'anno del Laveggio tramite il settimanale del Mendrisiotto e basso Ceresio (si veda <https://www.informatore.net> , ricerca "Laveggio") "L'informatore".

Questo modo di procedere ha permesso di creare un alto grado di identificazione nel progetto e mantenere o suscitare l'interesse per il territorio "dietro" casa e per la sua valorizzazione. In seguito sono stati coinvolti direttamente i cittadini in azioni di volontariato ed è stata data la possibilità di finanziare interventi concreti, quali ad esempio la piantumazione di arbusti. Attività, queste, che continuano tuttora.

Il dialogo al centro per la realizzazione degli interventi

Per la fase di progettazione è stato consapevolmente scelto un approccio che favorisse il dialogo: le idee di progetto sono state discusse in una fase preliminare sia con i proprietari (per esempio le FFS o l'Ufficio federale delle strade USTRA) sia con gli uffici cantonali competenti.

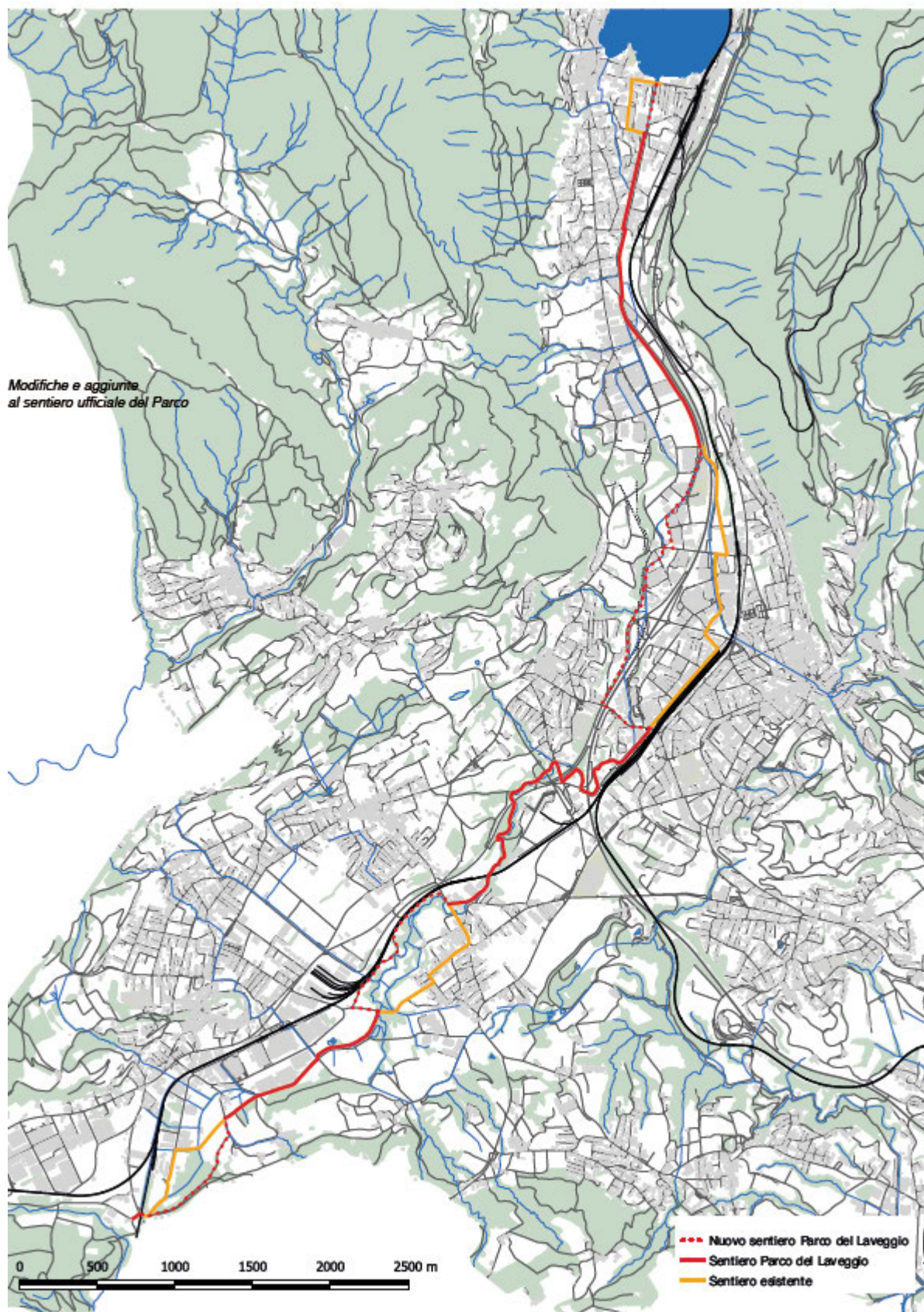
Si è quindi deciso di presentare proposte progettuali solo su fondi pubblici: dei Comuni, del Cantone, del Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto, delle FFS e della Confederazione (strada nazionale). Ciò ha permesso di conoscere le esigenze specifiche dei proprietari o le condizioni quadro da rispettare per es. riguardo alla sensibilità naturalistica dei luoghi. Si è voluto inoltre evitare di presentare delle idee già troppo concrete, ma poi non realizzabili. Un dialogo importante è stato quello con l'Ufficio

natura e paesaggio, specialmente per quei settori dove il sentiero si trova lungo o all'interno di biotopi protetti, come pure con alcuni proprietari privati.

Il credito di progetto accordato dall'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio ERSMB, dal Cantone e dai Comuni ha permesso di preparare (seguendo una consolidata prassi di sviluppo) dapprima dei progetti di massima e in seguito definitivi, fino ad arrivare alla preparazione della domanda di costruzione per tutti quelli interventi che garantivano la percorrenza del fiume dalla sorgente alla foce, secondo il progetto "Laveggio un fiume da vivere". L'immagine alla pagina seguente mostra i principali settori di intervento.

In questa fase è stato inoltre possibile ricercare dei finanziamenti per la realizzazione delle opere in modo da ridurre l'onere finanziario dei Comuni: il 35% è stato infatti finanziato dal Cantone e ci sono state anche sponsorizzazioni private (ad esempio per la passerella a San Martino).

Il progetto è stato inoltre volutamente accompagnato da una comunicazione mirata e dalla creazione di un'immagine grafica accattivante.



23/05/23 Atelier PeR - Studio Hug - Trifolium

Figura 2 Sentiero Parco del Laveggio con le nuove tratte (Fonte: Atelier Per - Studio Hug - Trifolium)

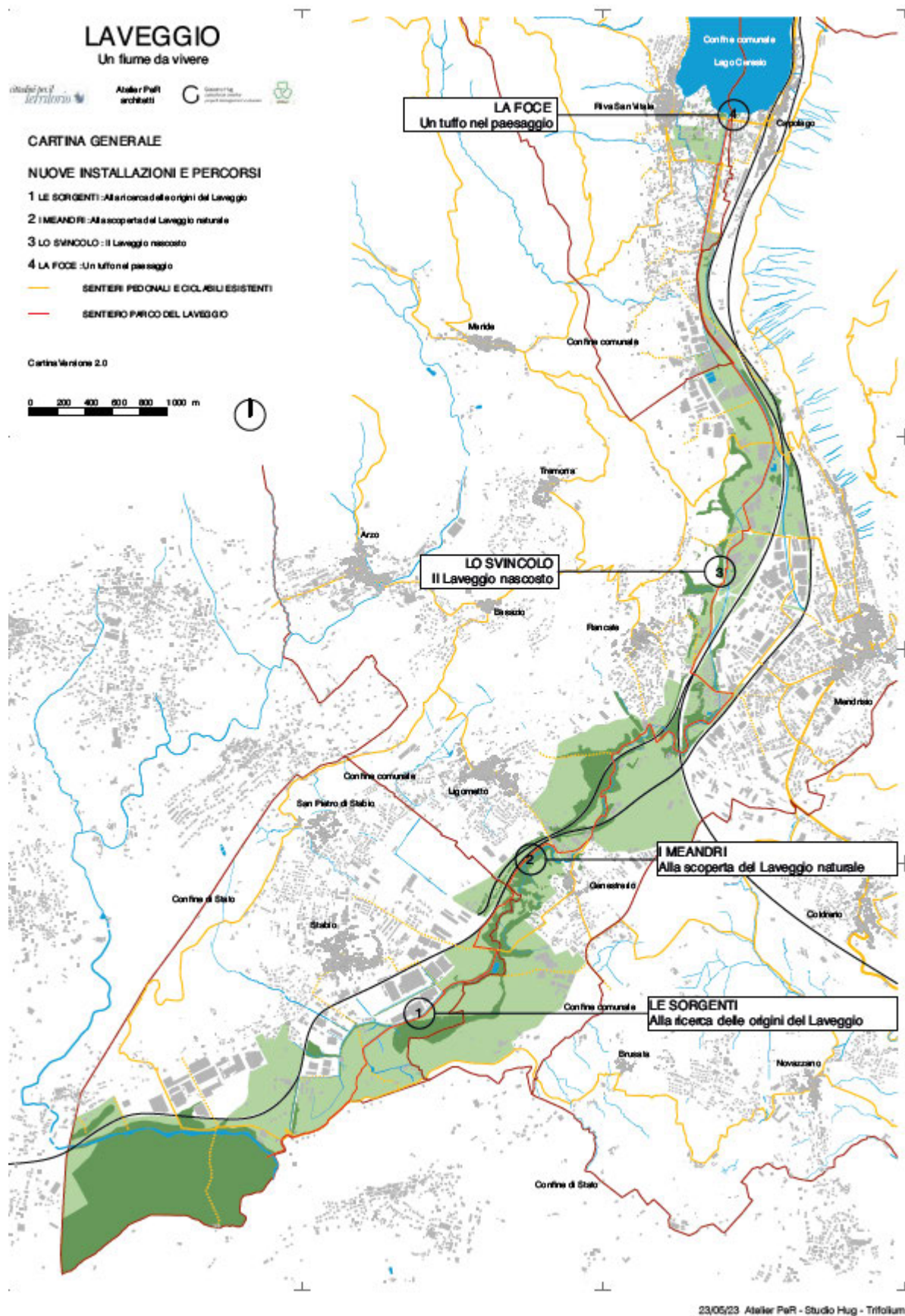


Figura 3 I quattro settori di intervento del progetto “Laveggio - un fiume da vivere” (Fonte: Atelier Per - Studio Hug - Trifolium)

5. I contenuti naturalistici

Nonostante la forte urbanizzazione del territorio, l'area del Parco del Laveggio presenta ancora diverse componenti naturali di grande valore e tante storie interessanti. Nel Parco è stato realizzato un **percorso naturalistico**, arricchito da una serie di piccoli totem situati in corrispondenza di elementi o aree naturali interessanti. Ciascuno presenta un codice QR che, scansionato con uno smartphone, dà accesso a un racconto e a una proposta di attività per bambini e ragazzi; il percorso di Stabio dispone di nove pannelli interattivi. Parco Laveggio (www)

Le informazioni sui contenuti naturalistici del parco sono ottenibili nella seguente documentazione:

Cittadini per il territorio 2016 [2]: Progetto modello Parco Laveggio, fascicolo 1 - analisi → Cap. 1.3 Componenti naturali del Laveggio

Cittadini per il territorio 2016 [3]: Progetto modello Parco Laveggio, fascicolo 2 - progetto → Cap. 2 Luoghi strategici → In questo documento è descritto il potenziale di valorizzazione naturalistico: per ognuno degli otto luoghi strategici sono stati individuati le specie bandiera, le criticità, gli obiettivi e vi si trova la descrizione degli interventi di valorizzazione proposti.

Decreto di protezione Molino - Colombera: descrive gli ambienti naturali e le specie presenti nella palude di importanza nazionale e nei siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale.

Sito web ^{WWF} del progetto per l'infrastruttura ecologica del Laveggio del WWF.



Figura 4 Calotterige vergine - *Calopteryx virgo* (foto: A. Sartoris)

La calotterige vergine come simbolo del Parco

La libellula Calotterige vergine (nome scientifico *Calopteryx virgo virgo*) è stata scelta come specie simbolo del Parco Laveggio (si veda anche il logo). Abita corsi d'acqua puliti e ben ossigenati, preferendo quelli di dimensioni minori, con zone boscate e fresche. Gli adulti non si allontanano troppo da questi ambienti.

6. Il progetto negli strumenti pianificatori

La visione territoriale che immagina *“il corso d’acqua del Laveggio come una spina dorsale attorno alla quale creare un parco che, in un contesto urbanizzato in modo dispersivo, serva da elemento strutturante e di collegamento per la mobilità lenta e per lo svago di prossimità, oltre a fungere da corridoio ecologico”*, è ancorato nei diversi strumenti pianificatori, che definiscono gli indirizzi di sviluppo territoriale, sia a livello cantonale, regionale che comunale, ciò che ne rafforza la legittimità politica. Si tratta del **piano direttore cantonale**, del **programma d’agglomerato del Mendrisiotto** e del **piano direttore comunale** della Città di Mendrisio.

La realizzazione dei primi interventi per creare il sentiero del Laveggio, non hanno reso necessario la modifica di piani regolatori comunali, mentre hanno richiesto una **procedura di licenza edilizia**.

Il nuovo sentiero del Laveggio verrà integrato nel **piano cantonale dei sentieri**.

Le zone protette lungo il Laveggio erano state stabilite nel dettaglio, quindi a livello di parcella, prima della nascita del Parco con il **decreto di protezione** di Molino Colombera.

Il piano direttore (PD) e gli obiettivi pianificatori cantonali

Nel piano direttore cantonale sono ancorati diversi obiettivi pianificatori inerenti la valorizzazione di un’area fluviale come previsto con il Parco del Laveggio. Questi obiettivi sono:

- Obiettivo 1 (Patrimonio): tutelare e valorizzare il paesaggio attraverso progetti comprensoriali che integrino le componenti naturali, i laghi e i corsi d’acqua, il territorio agricolo e forestale, nonché gli insediamenti tradizionali e moderni.
- Obiettivo 2 (Patrimonio): salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio cantonale. In particolare:
 - completando e gestendo il sistema cantonale delle aree protette;
 - sostenendo i collegamenti ecologici nei fondovalle e nelle fasce collinari;
 - assicurando i corridoi e le aree di quiete per la fauna.
- Obiettivo 16 (Rete urbana): promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l’uso agricolo e la gestione del bosco.
- Obiettivo 26 (Vivibilità): promuovere il turismo e lo svago attraverso lo sviluppo di progetti e strutture intesi a favorire una fruizione sostenibile delle componenti naturali, culturali e paesaggistiche del territorio.

La scheda PD R9 sullo svago di prossimità

La scheda di piano direttore cantonale R9 sullo svago di prossimità risale al 2009. Negli indirizzi di sviluppo territoriale la scheda prevede gli stessi intenti alla base del Parco del Laveggio:

2.3 Indirizzi per le aree principali (scheda R9)

Nelle aree principali, elencate al punto 3.2, sono da attuare i seguenti indirizzi:

- a. garantire un'adeguata accessibilità all'area, in particolare dagli abitati più prossimi, favorendo i percorsi pedonali, quelli ciclabili e i trasporti pubblici;
- b. all'interno dell'area, predisporre un'adeguata rete di percorsi pedonali e ciclabili;
- c. mantenere il carattere aperto o boscato;
- d. valorizzare la o le funzioni prevalenti dell'area, in particolare la produzione agricola, la tutela del bosco e la protezione della natura;
- e. ottimizzare - attraverso interventi minimi - il potenziale di svago, limitando nel contempo i possibili conflitti con le funzioni prevalenti;
- f. favorire la convivenza tra le diverse categorie di utenti: ciclisti, escursionisti, anziani, bambini, possessori di cani, ecc.;
- g. valorizzare le caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali.

3.3 Altre aree di svago

Oltre alle aree elencate al punto 3.2, gli indirizzi di questa scheda possono essere sostenuti e promossi, per esempio attraverso un lavoro di informazione e sensibilizzazione, anche in altre aree del territorio cantonale con una vocazione di svago. Ciò vale in particolare per:

- a. le fasce pedemontane di transizione dagli abitati verso le aree rurali e boschive soprastanti;
- b. i principali corsi d'acqua e le loro aree di pertinenza;
- c. Per queste aree di svago è necessario approntare una strategia di informazione e sensibilizzazione volta ad attivare gli attori locali affinché perseguano autonomamente gli indirizzi di questa scheda.

Il Parco del Laveggio è stato inserito nella suddetta scheda R9 nel 2015 come risultato intermedio (periodo di elaborazione del progetto modello). Nel 2020 è poi stato aggiornato a dato acquisito e la relativa scheda adottata dal Consiglio di Stato.

Il programma d'agglomerato del Mendrisiotto

Nel 2016 è stato inoltrato alla Confederazione il programma d'agglomerato del Mendrisiotto di terza generazione³. Tra le misure in ambito paesaggio il Parco del Laveggio è una misura centrale che prevede interventi in otto comparti, secondo quanto proposto nell'ambito del progetto modello. In seguito la scheda di piano direttore R/M5 Agglomerato del Mendrisiotto è stata aggiornata inserendo come misure di dato acquisito *"Area di svago di prossimità - Parco del Laveggio: Misura volta a ridare al fiume il ruolo di elemento strutturante del paesaggio di fondovalle; valorizzazione dell'area soprattutto in un'ottica naturalistica e ricreativa."*

Con il programma d'agglomerato Comuni e Cantoni si impegnano all'attuazione della misura - elencata tra i progetti da realizzare nella convenzione tra Confederazione, Cantone e Commissione regionale dei trasporti - per l'ottenimento dei finanziamenti delle infrastrutture di trasporto.

³ Per il tema programma d'agglomerato, si veda il dossier caso concreto A) Rete tram-treno

Il programma d'azione comunale PAC e il piano direttore comunale

La revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio del 2014, ha posto l'accento in modo particolare sulla promozione di uno sviluppo degli insediamenti centripeto e di elevata qualità.⁴

La scheda R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili, definisce gli elementi di questo sviluppo e impone ai Comuni l'elaborazione di un Programma d'azione comunale PAC che definisca la strategia comunale su questo tema.

Il PAC è uno strumento strategico e operativo e deve individuare gli assi di intervento e gli obiettivi prioritari al servizio dello sviluppo centripeto e indica le azioni, le misure e gli interventi per concretizzarli. Linea guida PAC

I Comuni che hanno alle spalle un percorso aggregativo, si ritrovano i singoli piani regolatori degli ex-Comuni per la gestione del territorio e al contempo confrontati con la sfida e l'opportunità di sviluppare una visione territoriale su tutto il nuovo Comune. Le città di Mendrisio e Lugano hanno unito questi due compiti elaborando un piano direttore comunale. *"Con questo strumento il Comune analizza la situazione e le problematiche territoriali attuali, fissa degli obiettivi di sviluppo generali, identifica le misure che gli consentiranno di raggiungerli e determina chi sarà responsabile dell'attuazione delle stesse ed entro quali termini"* espace suisse concezione direttrice

Il PAC e il piano direttore comunale non sono strumenti pianificatori ancorati nella legge cantonale per lo sviluppo territoriale. Non vi sono quindi prescrizioni giuridiche riguardo al loro iter di approvazione. In pratica viene elaborato dai Municipi, che secondo proprie valutazioni politiche possono decidere di sottoporli per approvazione ai consigli comunali. Lo stesso vale per il coinvolgimento della popolazione: non vi sono degli obblighi ma delle valutazioni di opportunità da parte del Municipio, su quando e come coinvolgere la popolazione nell'elaborazione del PAC.

Piano direttore comunale di Mendrisio

Il piano direttore comunale di Mendrisio pone il fiume Laveggio al centro dello sviluppo paesaggistico comunale. Lo stesso piano porta il nome di "Mendrisio - una città in riva al fiume". L'acqua è vista come elemento essenziale per restaurare le connessioni trasversali tra la città e il fiume, tra la città alta e città basse, nonché per collegare la città al lago.

Per il Comune di Mendrisio il piano direttore comunale è *"uno strumento che si situa al di sopra dei piani regolatori in vigore e che si pone l'obiettivo di dare una visione complessiva allo sviluppo futuro della Città, guardando a tutto il territorio così scaturito dal processo aggregativo. Una progettualità oggi più che mai necessaria che vuole fornire, attraverso linee direttrici e misure chiare, soluzioni e misure di valorizzazione e di salvaguardia del territorio e del paesaggio."* documento riassuntivo pdcom

Decreto di protezione per le paludi di importanza nazionale Molino - Colombera

Il comparto per cui i Cittadini del territorio auspicavano un decreto di protezione (cfr. cap. 3 pag. 7) comprende paludi di importanza nazionale protette e siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale, censiti in inventari federali. Le paludi di importanza nazionale sono protette a livello federale grazie a un articolo costituzionale accettato in votazione popolare nel 1987 (Iniziativa di Rothenthurm). In base all'ordinanza federale sulla protezione delle paludi d'importanza nazionale i Cantoni sono i responsabili dell'attuazione concreta di un ambiente protetto. In Ticino questo avviene tramite un decreto di protezione che definisce

⁴ Per il tema dello sviluppo centripeto di qualità si veda il dossier caso concreto D) "Officine"

gli obiettivi, gli interventi necessari per la tutela e la valorizzazione dell'oggetto in questione, stabilisce le norme di protezione e ne delimita il confine di dettaglio a livello di parcelle. Come già riferito, l'opposizione dei "Cittadini per il territorio" al bacino di laminazione (*cf.* cap.2 pag. 4) ha portato all'attenzione pubblica l'area: il progetto entrava in conflitto con l'obiettivo di preservare gli ambienti naturali. Abbandonato il progetto di bacino per una nuova variante, il Cantone ha elaborato il Decreto di protezione per la tutela dell'area "Molino Colombera", adottato dal Consiglio di Stato il 15 novembre 2016.

Piano cantonale dei sentieri escursionistici

Secondo la Legge sui percorsi pedonali ed i sentieri escursionistici il Cantone designa nel Piano cantonale dei sentieri escursionistici (PCSE) i percorsi, esistenti o previsti, che costituiscono la rete dei sentieri escursionistici. Il PCSE non contempla ancora il sentiero del Laveggio. Anche in questo caso, il progetto Laveggio ha seguito un percorso particolare: il sentiero del Parco, che si snoda dalla sorgente alla foce è già oggi realtà, è inserito nella piattaforma Svizzera Mobile e gli accordi sulle responsabilità per la gestione e i suoi costi, sono stati presi. Dunque il Piano cantonale dei sentieri escursionistici verrà formalmente aggiornato e pubblicato (*cf.* *informazione DT del settembre 2024*), integrando il sentiero del Laveggio che si avvale di uno statuto di importanza regionale.

Il PCSE è allestito dal Dipartimento del territorio, in collaborazione con le Organizzazioni turistiche regionali e le organizzazioni specializzate designate dal Consiglio di Stato.

Per l'allestimento sono consultati i Comuni, i Patriziati, le Regioni, l'Agenzia turistica ticinese e i Servizi federali e cantonali interessati.

Il Piano è rivisto periodicamente - di regola ogni 10 anni - e modificato localmente mediante una procedura semplificata. ^{DT}

7. Realizzazione e costi del progetto

Le opere principali nei tre settori

Lungo il percorso del Parco Laveggio sono state realizzate queste opere: Cittadini per il territorio [4]

- miglioramento dell'accesso dalla stazione di Stabio al Parco con una maggiore visibilità del percorso e accorgimenti paesaggistici nella zona industriale;
- realizzazione di un nuovo tratto di sentiero lungo i meandri a Genestrerio tra la ferrovia e la riserva naturale protetta;
- nuovo tratto di sentiero a Rancate che permette di superare lo svincolo autostradale e, grazie alla realizzazione di una passerella, di creare un nuovo accesso pedonale lungo il fiume al comparto di San Martino;
- completamento del sentiero lungo l'argine del fiume a Riva San Vitale per un accesso diretto alla foce;
- posa di panchine e realizzazione di zone d'ombra con alberi e arbusti lungo il percorso;
- percorso didattico con la posa di totem, con contenuti divulgativi sulla storia del territorio e sugli aspetti naturalistici, accessibili tramite codice QR su smartphone;
- segnaletica del percorso "Parco del Laveggio".

Nel 2022 il progetto è stato oggetto di una domanda di costruzione/licenza edilizia con esito positivo. Grazie al proficuo dialogo tra i diversi attori coinvolti, l'iter per l'approvazione della domanda di costruzione è stato snello (e senza ricorsi).

I costi

Dopo il via libera alla domanda di costruzione, i Legislativi dei Comuni coinvolti hanno a loro volta approvato la realizzazione del progetto stanziando i finanziamenti necessari.

L'investimento complessivo per la realizzazione del progetto "Laveggio - un fiume da vivere" è di 1,2 milioni di franchi. Come riferito in precedenza, la realizzazione delle nuove percorrenze, stimata a 745'000 franchi, è stata finanziata dai Comuni per le parti di loro competenza e dal contributo, pari al 35%, del Dipartimento del territorio nell'ambito dell'accordo programmatico 2020-2024 tra Confederazione e Cantone Ticino per il settore del paesaggio.

L'Esperienza Parco e *l'Anno del Laveggio* sono invece stati finanziati dall'Associazione Cittadini per il territorio. Per la loro realizzazione vi è stato un contributo del Cantone pari al 50% dei costi, come pure varie partecipazioni da parte di fondazioni, enti privati e partner commerciali con un particolare attaccamento al territorio. Cittadini per il territorio [4]

8. La nascita di un nuovo paesaggio

"Il paesaggio comprende l'intero spazio come lo percepisce e lo vive la popolazione. Con i suoi valori naturalistici e culturali costituisce uno spazio vitale per animali e piante (biodiversità) come pure uno spazio abitativo, lavorativo, ricreativo, di movimento, culturale

ed economico per la popolazione. Sulla scorta di queste funzioni eterogenee, il paesaggio fornisce prestazioni importanti per il benessere fisico ed economico. Fattori naturali e l'utilizzazione e la progettazione antropica, trasformano i paesaggi in strutture dinamiche di effetti in continuo sviluppo" (UFAM)

Non si può quindi non ribadire quanto in passato il fiume Laveggio fosse poco considerato, poco accessibile, discosto dall'abitato e ritenuto pericoloso (inondazioni, malattie); utilizzato pure, con l'industrializzazione e l'urbanizzazione diffusa, come una discarica e un sito di scarico dei residui di produzione. Con il progetto di Parco questo fiume è ridiventato "luogo da vivere" nel quotidiano. Gli interventi effettuati per la sua accessibilità e percorribilità, la sua messa in valore, la promozione naturalistica e paesaggistica sono in contrasto con le zone densamente abitate e fortemente caratterizzate da insediamenti industriali e commerciali.

Il processo che ha portato alla sua realizzazione è stato pensato e voluto in collaborazione con la popolazione, coinvolta dall'inizio e regolarmente informata. In questo modo il paesaggio e il parco sono stati fatti propri dalle e dagli abitanti, divenendo elementi identitari per la regione e creando quindi un ulteriore attaccamento alla nuova realtà. Il Parco del Laveggio rappresenta per questi motivi la nascita di un nuovo paesaggio, inteso nella sua accezione culturale combinata con la dimensione naturale.

9. Documenti di base e fonti utilizzate

- ARE: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio.html> (Parco Laveggio progetti modello 2014-2018)
- area 7 giugno 2002: La strada maledetta, <https://www.areaonline.ch/La-strada-maledetta-86df8700>
- CdT 2024: Il premio? "Tanta energia per continuare il lavoro", Corriere del Ticino, 27 giugno 2024.
- Cittadini per il territorio, febbraio 2010 [1]: Un decreto di protezione in zona Valera, Mulino e Colombera e un piano comprensoriale del paesaggio per la campagna Adorna <http://www.cittadiniperilterritorio.ch>
- Cittadini per il territorio 2016 [2]: Progetto modello Parco Laveggio, fascicolo 1 - analisi. Cittadini per il territorio, Laboratorio Ticino - Accademia di architettura, Co-Designers, Trifolium. <https://www.are.admin.ch>
- Cittadini per il territorio 2016 [3]: Progetto modello Parco Laveggio, fascicolo 2 - progetto. Cittadini per il territorio, Laboratorio Ticino - Accademia di architettura, Co-Designers, Trifolium. <https://www.are.admin.ch>
- Cittadini per il territorio, 2023 [4]: Laveggio un fiume da vivere. Atelier PeR - Studio Hug - Trifolium, 23 maggio 2023, <https://www.parcodelaveggio.ch>
- Cittadini per il territorio [5]: <http://www.cittadiniperilterritorio.ch>
- Cittadini per il territorio [6]: Lettera al Gran Consiglio, 1° ottobre 2009: <http://www.cittadiniperilterritorio.ch>
- DT: <https://www4.ti.ch/dt/dstm/sm/temi/sentieri-escursionistici/piano-cantonale/piano-cantonale>
- Espace Suisse 2022: Introduzione alla pianificazione del territorio.
- Espace Suisse, Gruppo regionale Ticino, settembre 2023: Premio Espace Suisse 2023: il progetto di Parco del Laveggio
- La Regione 14 giugno 2024: il Parco del Laveggio si aggiudica il premio Binding
- Parco Laveggio: <https://www.parcodelaveggio.ch> (05.07.2024)
- Piano direttore cantonale: Scheda R9 "Svago di prossimità" <https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore> → piano direttore → schede
- Video di presentazione del progetto, in occasione del premio per la biodiversità 2024 della Fondazione Binding conferito all'Associazione Cittadini per il territorio: <https://www.youtube.com/watch?v=CbyQgvdnlo>
- WWF: Progetto di infrastruttura ecologica del Laveggio e Gaggiolo. <https://www.wwf-si.ch/progetti/rinaturazioni/messa-in-rete-laveggio>
- LPN: Legge federale sulla protezione della natura
- <https://map.geo.admin.ch> -Tema UFAM -/Inventari federali (→ paludi e siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale)
- UFAM 2017: Rivalutare i corsi d'acqua - per l'uomo e la natura, Ufficio federale dell'ambiente, <https://www.bafu.admin.ch>
- UFAM 2018 Protezione delle acque per la nostra società, Ufficio federale dell'ambiente, <https://www.bafu.admin.ch>
- Espazium: <https://competitions.espazium.ch/it/concorsi/decides/rivalorizzazione-del-fiume-laveggio> (si vedano le 5 tavole del progetto vincitore)